

PROVINCIA

Fugatti a Isera snocciola l'elenco dei cantieri già finanziati. Per il nuovo accesso nord a Rovereto «forte interlocuzione con Rovereto, Calliano, Besenello, Volano e Villa»

Per la Destra Adige 8,5 milioni per la ciclovia di 8,5 km da Nomi a Mori, l'allargamento della provinciale da Isera a San Felice e il marciapiede sulla la Sp 90 a Marano

Dalla variante di Sant'Ilario alla Sp 45, opere per 347 milioni

ISERA - Dalla variante di Sant'Ilario con lo stanziamento di 56,9 milioni, al raddoppio della pista ciclabile in destra Adige e l'allargamento della Sp45 per circa 4 milioni, dalla realizzazione della nuova sede del liceo Depero al futuro interrimento della ferrovia a Rovereto, sono complessivamente oltre 347 i milioni di euro destinati dalla Provincia alla realizzazione delle opere pubbliche in Vallagarina. Annunciati ieri dal presidente della Provincia Maurizio Fugatti a seguito della seduta fuori porta della giunta a Isera, alla presenza del sindaco Emanuele Valduga e della giunta comunale locale, gli interventi infrastrutturali sono stati presentati nel dettaglio. «È stata forte l'interlocuzione e la mediazione tra le richieste delle amministrazioni comunali di Rovereto, Calliano, Besenello, Volano e Villa per la variante di Sant'Ilario - ha precisato innanzitutto Fugatti -.

A breve uscirà il bando per la progettazione del primo tratto che andrà a collegarsi a Volano, mentre il secondo tratto di collegamento con Calliano è in fase di discussione».

In fase di ultimazione è poi l'allargamento della Sp45, a completamento di interventi precedenti. «Un anno e mezzo fa, partendo da Isera, abbiamo finanziato interventi sulla strada che collega gli abitati di Patone e Lenzina, Reviano e Folaso - ha spiegato il presidente -. Poi abbiamo interloquito con l'amministrazione comunale che ci ha sottolineato anche l'importanza del tratto Isera-San Felice

della Sp45 nel tratto Isera - Lenzina. In particolare il sindaco ha manifestato l'interesse di raggiungere la frazione di Reviano con l'allargamento della strada e così ora chiuderemo anche questo intervento». «L'allargamento della Sp45 è una richiesta che anima il territorio da più di dieci anni - è intervenuto il sindaco di Isera Emanuele Valduga -. L'amministrazione offrirà la piena collaborazione affinché l'opera venga avviata entro questa legislatura».

Per quanto riguarda lo sviluppo della mobilità sostenibile, la Provincia investe tre milioni di euro per procedere all'allargamento della ciclovia in destra Adige nel tratto di 8,5 km che va da Nomi a Mori, al momento in fase di fattibilità tecnico economica del progetto. E in merito al collegamento della Mira con via Caproni a Rovereto «con un investimento di 5,7 milioni siamo ora nella fase di appalto all'Apac - ha spiegato Fugatti -.

In fase definitiva sono invece i lavori che interessano il marciapiede lungo la Sp90 a Marano di Isera, con 305 mila euro di investimento».

In assegnazione dell'opera all'impresa sono poi i lavori previsti a Ronzo Chiensis in Val di Gresta, con il collegamento in località Bordala che richiede 2,2 milioni. «I lavori partiranno nei prossimi mesi per il primo tratto - ha chiarito Fugatti - mentre il secondo tratto che tocca il Comune di Isera, finanziato con 2,4 milioni, è al momento in fase progettuale».

In relazione alle opere edilizie c'è grande attesa per la realizzazione della nuova sede del liceo della Arti Depero, da anni sofferente nel vecchio edificio di via delle Fosse. «Per la nuova sede della scuola siamo in fase finale di appalto, in ritardo anche per via di qualche ricorso amministrativo. A breve avverrà l'assegnazione

all'impresa aggiudicataria tra numerosi concorrenti».

All'orizzonte anche l'interramento della ferrovia a Rovereto, tanto che lunedì prossimo il presidente Fugatti, assieme alla sindaca Giulia Robol e al presidente della Comunità della Vallagarina Alberto Scerbo, incontrerà i vertici di Rfi. «L'obiettivo è far

partire il dibattito pubblico con l'inizio del prossimo anno, necessario per poi procedere alla progettazione. C'è stata qualche problematica che ha rallentato con le interlocuzioni con Rfi, ma l'auspicio è che ora si possa trovare al ministero il via libera per proseguire il percorso» ha concluso Fugatti.

